

Irreformanda: papa Francesco scioglie Sodalitium

[Eletta Cucuzza](#) 24/01/2025, 20:13

Tratto da: [Adista Notizie n° 4 del 01/02/2025](#)

42122 LIMA-ADISTA. Sodalitium Christianae Vitae (SCV) non è più, non era proprio riformabile, e **papa Francesco** il 20 gennaio l'ha dissolta. La decisione dello scioglimento della Società di Vita Apostolica, fondata nel 1971 da **Luis Figari**, laico consacrato, si basa sulle conclusioni raggiunte dall'indagine compiuta nel 2023 dagli inviati speciali in Perù, l'arcivescovo di Malta **Charles Scicluna**, e dal sacerdote catalano **Jordi Bertomeu**. Va detto che, al momento in cui scriviamo, la notizia non è stata ufficializzata, non compare né sul Bollettino della Sala Stampa vaticana né sul sito della Conferenza episcopale peruviana. È emersa però durante l'Assemblea generale della SCV che si sta svolgendo ad Aparecida, in Brasile (6-31 gennaio). Diversi partecipanti hanno confermato al sito di informazione Crux che il decreto di scioglimento è stato letto dal cardinale italiano **Gianfranco Ghirlanda** (delegato pontificio del Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica). Ghirlanda, insieme al sacerdote messicano **Guillermo Rodríguez**, ha presenziato all'Assemblea. Si legge su [sodalicio.org](#) che, inoltre, i due canonisti «hanno accompagnato da vicino il processo rinnovamento della nostra comunità».

D'altronde, la stessa Società, in una dichiarazione del 18 gennaio lamentava la fuga della notizia dall'Assemblea, pubblicata dal portale di informazione Infocatolica, ma aggiungeva che «le informazioni principali sulla questione sono vere», pur fra diverse «inesattezze» e che «due membri del Sodalitium hanno ammesso di aver violato la riservatezza del caso» e «sono stati espulsi definitivamente dall'Assemblea».

Secondo Infovaticana, il decreto di scioglimento «fa riferimento all'immoralità del fondatore, Luis Fernando Figari, come indice dell'inesistenza di un carisma fondativo e, quindi, della mancanza di legittimità ecclesiale per la permanenza dell'istituzione». È noto che le accuse a carico dei membri di Sodalitium sono «crimini» quali stupri e soprusi fisici e psicologici, «commessi tra il 1975 e il 2002 a danno di circa 36 persone, di cui 19 minorenni» (virgolettato dalla nota del Dicastero per la Vita Consacrata, 9 agosto, v. [Adista online del 16/8/24](#)), corruzione finanziaria e operazioni di stampo mafioso, in complesso un sistema basato sulla violenza, l'aggressione, l'umiliazione e gli abusi sessuali subiti da decine di giovani, il più minori.

Queste accuse avevano già determinato l'espulsione da Sodalitium, decretata in due riprese da papa Francesco, del fondatore Figari (9/8/24) e di altri membri della cupola dirigenziale della Società (25/9/24; v. [Adista online del 31/10/24](#)). Fra gli espulsi, il sodalite ed ex arcivescovo di Piura **José Antonio Eguren Anselmi**, che il papa aveva già costretto alle dimissioni, il 2 aprile scorso, accusato di aver coperto casi di abusi e altre irregolarità commessi da lui e da membri della stessa Società anche con stile mafioso (v. [Adista Notizie n. 16/24](#)).

Sodalitium fu riconosciuta come Società di Vita Apostolica da **Giovanni Paolo II** nel 1997. Wojtyła nominò Figari consultore del Pontificio Consiglio dei Laici nel 2002 e **Benedetto XVI** lo volle membro del Sinodo sull'eucarestia nel 2005.

Quando Figari si dimise (2010) erano già in circolazione le notizie degli abusi psicologici e fisici cui sottoponeva i giovani membri di Sodalitium (vedi, fra i numerosi altri, [Adista Notizie n. 12/2011](#) e [1/2013](#)), ma nessuna indagine fu aperta contro di lui prima che il libro (Metà monaci, metà soldati) di **Pedro Salinas** e **Paola Ugaz** (v. [Adista online del 21/10/15](#)) scoperciasse la maleodorante botola dei crimini che il fondatore aveva commesso, il sadismo di cui era capace, l'ideologia nazista di cui si nutriva e che impartiva.

Tra l'altro, in un libro successivo (Sin Noticias de Dios, 2022), leggiamo ancora su Crux, Salinas racconta di avere individuato una persona che affermava di essere stato abusato sessualmente da Figari quando era minorenne alla fine degli anni '60, prima della fondazione della SCV, mettendo in discussione il suo carisma fondativo, come motiva il decreto di scioglimento.

Accusati quanto meno di disattenzione, per anni, verso le malefatte di Sodalitium, i vescovi il 7 dicembre scorso hanno emesso una nota ritenendo «opportuno informare i fedeli e l'opinione pubblica» su tutte le iniziative prese in merito alla Società, premettendo che «la Conferenza episcopale peruviana, per sua natura, non ha tale competenza, poiché non è un'istanza giurisdizionale per trattare le denunce presentate contro i membri del Sodalitium Christianae Vitae». La nota è a questo link: urly.it/3149r2.

Vari vescovi saranno infine compiaciuti dello scioglimento di Sodalitium. Fra questi sicuramente l'arcivescovo cardinale di Lima, **Carlos Castillo**, che da tempo attendeva questa misura. Perché, ha spiegato in un articolo pubblicato il 19 ottobre su El País, «Sodalicio ha distrutto le persone, sottomettendole ai suoi interessi di conquista. Non c'è nulla di cristiano in questo. (...). La mia ipotesi è che il Sodalizio obbedisca a un progetto politico. È la resurrezione del fascismo in America Latina, che usa subdolamente la Chiesa, attraverso metodi settari, sperimentando quanto sei forte o costringendoti a dormire a faccia in giù sulle scale per costruire il carattere. Cioè, puro ascetismo pelagiano. Tutto ciò porta al controllo mentale delle persone che finiscono per diventare eserciti di robot che conquistano e dominano. La mia idea è che, se l'America Latina è una riserva cattolica soggetta a milleuno interessi esterni, entità come il Sodalizio impediscono che in essa si sviluppi un cambiamento».

Vittime e risarcimenti: i conti di Sodalitium

Il giorno dopo lo scioglimento, ovvero il 21 gennaio, Sodalitium ha pubblicato sul suo sito un “Rapporto sulle riparazioni in Sodalitium di Vita Cristiana”, di 8 pagine, che copre il periodo da maggio 2016 (quando è stato creato l'ufficio apposito) a dicembre 2024 (urly.it/3149mm). Presentato inizialmente il 15 gennaio ai membri dell'Assemblea generale ad Aparecida, riferisce che la Società ha risarcito 83 persone vittime di abusi sessuali, psicologici e di potere, attraverso accordi extragiudiziali. 77 sono vittime di sesso maschile e tutti membri della Società. In 7 casi si tratta di donne. La maggior parte degli abusi si è verificata negli anni '90 e nella prima decade del 2000. Sul totale dei casi riparati, 15 erano abusi sessuali contro minori tra gli 11 e i 17 anni, 18 contro adulti e 50 erano abusi di altro tipo («Questo include – dice il Rapporto – situazioni che hanno causato gravi danni, come: abusi fisici, abusi psicologici, abuso di autorità, violazione del codice di condotta interno, tra altri comportamenti simili»). 5 di loro hanno ricevuto supporto accademico; 59 supporto terapeutico e 78 indennizzo economico.

Gli accordi di riparazione firmati fino al 2024 sono stati 30 nel 2016, 34 nel 2017 e 10 nel 2024. Negli anni in mezzo le riparazioni sono giunte a un massimo di due l'anno.

Dal 2016 fino al dicembre 2024, l'importo totale stanziato per i risarcimenti alle vittime è stato di 5.348.000,00 dollari: 336 per terapie (6,2%), 5.012.00 per indennizzi.